

L'ENERGIA DELLA TERRA

Sabato 6 dicembre ci siamo trovati in 37 amici nella bella area di sosta di Sasso Pisano; il tempo era incerto ma dopo i giorni precedenti di forte pioggia, anche le nuvole potevano andare bene.

Dopo i saluti come sempre calorosi, nel primo pomeriggio è arrivata Barbara, una simpatica signora dell'associazione "la fumarola", formata da volontari di Sasso Pisano che vogliono mantenere vivo l'interesse per il loro paese e si impegnano per farlo conoscere agli altri.



Ci ha accompagnato quindi a visitare gli scavi archeologici che hanno portato alla luce delle terme etrusche. Ci ha riferito che sotto la collina c'è ancora una città da far emergere ma che, come spesso succede, mancano i fondi per procedere ai lavori..

Vicino alle rovine ci ha fatto vedere una sorgente di acqua bollente e come accanto scorra un torrente di acqua fresca; ci ha così spiegato come l'antica città sia sorta qui proprio per questo, in quanto c'era acqua buona da bere e acqua calda per le terme.

Abbiamo visitato poi un'area geotermica con putizze,

bacini di acqua puzzolente, soffioni di gas e vapore dal forte odore di zolfo. Le rocce sono biancastre perchè cotte dal calore del terreno; l'odore di zolfo e i forti sbuffi di vapore danno all'ambiente un aspetto infernale.

Alla sera abbiamo cenato tutti assieme nella bella e unica trattoria del paese. Il cibo era buono, la compagnia simpatica e le chiacchiere tante: abbiamo così passato una bella serata.

La domenica la giornata era limpida e fresca e accompagnato da Fabio, guida naturalistica ed esperta del territorio, e dalla moglie Fiamma, siamo partiti per quella che doveva essere una passeggiata e che invece si è rivelata una avventura.

La passeggiata: siamo saliti per una collina di pietre calcinate, tra vapori e piccoli conii di vecchie esplosioni ed abbiamo visto piccole pozze di acqua in ebollizione e altre dove i gorgoglii sono causati dall'uscita di gas.

Tutto è stato spiegato ed è stato molto interessante; abbiamo poi attraversato un bel bosco di castagni, di querce e di sughere. L'avventura. Per cominciare ad una signora si sono fuse le soles delle scarpe: per cercare di rimediare ha infilato i guanti nelle scarpe e dopo un po' le dita dei guanti uscivano dai talloni e l'effetto era alquanto comico.

Nel bosco abbiamo visto, dietro una rete, un grosso maiale per la precisione una cinta, che è una razza di maiali che vive allo stato brado, grandi, scuri e con una fascia chiara sul groppone, appunto la "cinta", la cintura. Una gentile signora ha ben pensato di infilare una mano nella rete per offrire una brioche alla cara bestiola che ha gradito molto ma, presa dall'entusiasmo, oltre al dolce si stava per mangiare anche la mano e le ha dato un piccolo morso .

Attraversando il castagneto alcuni poi si sono fermati a raccogliere castagne e, come può succedere nei boschi, si sono persi; hanno chiesto aiuto con il cellulare e Fabio ed Emanuele sono tornati indietro a cercarli.

La passeggiata che doveva durare 2 ore e mezzo è durata così 5 ore ma tutto è bene quel che finisce bene.

Nel pomeriggio siamo andati a Larderello per assistere all'apertura del soffione; questo che viene fatto vedere ai turisti è un soffione imbrigliato e ormai non più usato dall'ENEL perchè ha perso pressione. Il getto di vapore e soprattutto il rumore sono fortissimi e ci danno un'idea della pressione che abbiamo sotto i piedi. Intanto il sole stava tramontando e il cielo era tutto giallo e rosso e faceva da sfondo ad un paesaggio di tubi, torri di raffreddamento e colonne di vapore a suo modo bello.

Intanto a Sasso Pisano la festa era in pieno svolgimento e al nostro ritorno siamo subito saliti al borgo, dove c'erano signore che vendevano ricami, ceramiche e dolci, un fabbricante di coltelli, produttori che facevano assaggiare e vendevano il loro olio e i formaggi. C'era poi una grande griglia dove cuocevano salsicce e spiedini. Per le stradine una Jazz band suonava e metteva allegria con i suoi 14 musicisti molto bravi che davano gioia e allegria con la loro musica.

Il lunedì il tempo era stupendo e con Andrea, presidente dell'associazione "La Fumarola", siamo andati a visitare la centrale geoelettrica; la tecnologia applicata è piuttosto semplice visto che il vapore esce già a pressione elevata dalla terra. Il vero problema tecnologico è invece la ricerca e perforazione di nuovi pozzi sempre più profondi per garantire una maggiore pressione.

Il vapore a pressione entra nella turbina dopo essere stato "lavato" nella soda per togliere gli acidi che altrimenti corroderebbero l'impianto e comincia il ciclo di produzione dell'energia. Alla fine di tutto il processo, l'acqua che condensa dal vapore viene rispedita sotto terra.

Non siamo tecnici ma la visita e le spiegazioni sono state chiare e interessanti per tutti.

Era ormai arrivato mezzogiorno e la comitiva, dopo aver doverosamente ringraziato Andrea e avergli regalato il nostro gagliardetto da appendere nella sede di "La Fumarola", si è sciolta.

Alcuni di noi si sono fermati in paese mentre altri sono partiti subito verso casa; un gruppetto si è diretto a Volterra (fortunati i pensionati!).

A questo punto non resta che ringraziare l'Associazione "La Fumarola" per l'assistenza fornitaci e per aver convinto il Comune a costruire la bella e funzionale area di sosta.

L'esperienza, nonostante qualche disavventura, è stata positiva e penso di poter dire che tutti si sono divertiti oltre ad aver imparato qualche cosa di nuovo sul nostro bel paese. (Patrizia e Toni)

Il club desidera ringraziare i Soci Patrizia e Toni Furlan per la bella gita e per l'impegno profuso nella sua organizzazione.